REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 45/4 DEL 15.9.2015

Oggetto: **Interventi urgenti per la messa in sicurezza del territorio da rischio idraulico e idrogeologico, anno 2015. Autorizzazione all'utilizzo del personale dell'Ente Foreste della Sardegna fuori dai compendi forestali (L.R. n. 24/1999, art. 3, lett. d-bis.). Collaborazione dell'Ente Foreste per programmi straordinari aventi ad oggetto interventi di pulizia dei corsi d'acqua e per la rimozione della vegetazione e dei materiali ingombranti.**

Il Vicepresidente, d'intesa con gli Assessori della Difesa dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici, richiama la deliberazione della Giunta n. 45/12 dell'11 novembre 2014 "Interventi urgenti per la messa in sicurezza del territorio da rischio idraulico e idrogeologico. Autorizzazione all'utilizzo del personale dell'Ente Foreste della Sardegna fuori dai compendi forestali (L.R. n. 24/1999, art. 3, lett. d-bis.). Collaborazione dell'Ente Foreste per programmi straordinari aventi ad oggetto interventi di pulizia dei corsi d'acqua e per la rimozione della vegetazione e dei materiali ingombranti".

La sopra citata deliberazione, con lo stesso oggetto della presente deliberazione, era stata adottata dalla Giunta, per rispondere alle richieste, pervenute da parte di Sindaci, Commissari straordinari delle Province, Consorzi di Bonifica, di risorse da utilizzare per il ripristino, la pulizia e la manutenzione di corsi d'acqua siti nel territorio regionale, che, come già allora evidenziato ai sensi di quanto disposto dalla L.R. n. 9/2006, art. 61, sono di competenza delle Province e dei Comuni.

Il Vicepresidente ritiene necessario richiamare l'attenzione sul fatto che, anche nel corrente anno, le misure statali in materia di finanza pubblica hanno ulteriormente accentuato il divario nella ripartizione del concorso tra le Regioni e gli altri livelli di governo.

Nel rispetto delle competenze in capo ai singoli amministratori e nel rispetto delle funzioni assegnate dalla Costituzione e dallo Statuto alla Regione e agli enti locali, il Presidente e la Giunta regionale hanno ritenuto di destinare, prioritariamente, le risorse disponibili alla tutela della vita umana e alla salvaguardia del territorio, ricordando che la Regione, senza il fattivo e responsabile concorso di tutti i soggetti interessati, si trova nella oggettiva impossibilità di farsi carico di tutte le esigenze di carattere finanziario delle Amministrazioni provinciali e comunali.

In ragione di ciò il governo regionale, anche in una situazione di estrema difficoltà come quella attuale, non ha fatto venir meno il suo sostegno alle amministrazioni locali e infatti, su proposta dell'Assessore dei Lavori Pubblici, lo scorso 5 agosto, con la deliberazione n. 39/13 "Interventi per la manutenzione dei corsi d'acqua e di mitigazione del rischio idrogeologico dei bacini idrografici. Legge regionale 9 marzo 2015, n. 5, art. 23, comma 1. UPB S04.03.003 - Cap. SC04.0350", sono stati destinati 15 milioni di euro, nel triennio 2015/2016/2017, agli enti locali, per interventi urgenti sul reticolo idrografico di competenza degli stessi, quale contributo straordinario in coerenza con i contenuti del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) e del Piano stralcio delle fasce fluviali (PSFF).

Interviene l'Assessore dei Lavori Pubblici per evidenziare che il contributo straordinario previsto dalla legge regionale consente agli enti locali di implementare le risorse del proprio bilancio per intervenire nelle situazioni più critiche presenti nei territori ed evitare che le carenze finanziarie degli enti locali si traducano in carenze di servizi per la collettività, in un settore estremamente importante per la sicurezza e l'incolumità delle persone e dei beni.

L'attività ricognitiva, posta in essere dagli uffici dell'Assessorato dei Lavori Pubblici attraverso la collaborazione degli enti locali, ha evidenziato una diffusa esigenza che interessa tutto il territorio regionale, come del resto emerge dalla pianificazione di Bacino approvata (PAI e PSFF). Sono pervenute 515 proposte per uno sviluppo complessivo di reticolo idrografico da manutenere e/o da pulire pari a km 1327,65 e per un importo complessivo stimato dagli enti locali pari a circa 90 milioni di euro.

In considerazione della disponibilità finanziaria, che, come già detto, per il triennio 2015-2017 è pari a 15 milioni di euro, lo stanziamento è stato ripartito utilizzando le informazioni acquisite al fine di prendere in considerazione le maggiori criticità segnalate dagli enti locali in fase di ricognizione, tenendo altresì conto delle informazioni sulla popolazione ricadente in aree perimetrate a pericolosità idraulica elevata (Hi3) o molto elevata (Hi4).

A tal fine si è proceduto a suddividere lo stanziamento complessivo in tre distinte quote, come di seguito riportato:

- una prima quota (contributo A) pari a € 5.000.000 da assegnare sulla base della presenza o meno di centro abitato, infrastrutture, canali tombati e precedenti finanziamenti;
- una seconda quota (contributo B) pari a € 7.500.000 da assegnare proporzionalmente alle lunghezze dei corsi d'acqua segnalati dall'ente locale;

– una terza quota (contributo C) pari a € 2.500.000 da assegnare alle singole amministrazioni sulla base della popolazione ricadente in aree a pericolosità idraulica elevata (Hi3) e molto elevata (Hi4).

Quanto sopra rappresentato, documenta lo sforzo straordinario che, grazie alle risorse rivenienti dalla L.R. n. 9/2015, la Giunta regionale sta mettendo in campo per la tutela dell'incolumità dei cittadini e la salvaguardia del territorio, ma rende evidente l'ampiezza della differenza tra quanto disponibile e quanto richiesto dagli enti locali. Inoltre sono anche da sottolineare difficoltà tecniche amministrative da parte degli stessi ad utilizzare queste risorse, nei tempi utili necessari ad affrontare la prossima stagione autunno-invernale.

Per questo motivo il Vicepresidente e l'Assessore della Difesa dell'Ambiente ritengono opportuno ribadire i contenuti e le finalità della deliberazione n. 45/12 dell'11 novembre 2014, aggiornandola alle necessità attuali, per dare una ulteriore risposta alle esigenze di pulizia dei corsi d'acqua e rimozione della vegetazione, contenuti nelle richieste, sopra richiamate, degli enti locali.

Interviene l'Assessore della Difesa dell'Ambiente per ricordare che la legge finanziaria 2007, art. 15, comma 23, modifica la lettera d) dell'articolo 3 della legge regionale 9 giugno 1999, n. 24 (Istituzione dell'Ente foreste), inserendo la seguente ulteriore lettera "d bis) "il personale dell'Ente foreste della Sardegna può essere impegnato in lavori sistematori e forestali in genere, anche con carattere di prevenzione, fuori dai compendi forestali gestiti a qualunque titolo, con disposizione della Giunta regionale. Con le stesse modalità il personale può essere impiegato in compiti di programmazione, progettazione e direzione dei lavori per tutte le attività di carattere ambientale in genere, sui terreni pubblici dei comuni o di altri enti".

A questo proposito, per dare il senso compiuto dell'importanza che il governo regionale attribuisce a questa materia, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente richiama la deliberazione n. 19/25 del 28 aprile 2015, con la quale è stato approvato il disegno di legge concernente "Legge Forestale della Sardegna", attualmente all'esame della IV Commissione (DL n. 218). Il disegno di legge prevede, tra le funzioni attribuite all'Ente Foreste, la difesa dei sistemi forestali dai rischi ambientali e in particolare l'attuazione, su tutto il territorio regionale, delle attività di protezione civile, con particolare riferimento alle campagne antincendio, alle attività di presidio idraulico e idrogeologico di livello regionale.

Preso atto delle gravi problematiche sopra esposte, che necessitano di soluzioni con carattere d'urgenza, verificata la coerenza con il dettato normativo di cui all'art. 3 L.R. n. 24/1999, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente ritiene che, per tali finalità, sia possibile autorizzare l'utilizzo del personale e dei mezzi dell'Ente Foreste per la realizzazione di interventi di pulizia dei corsi

d'acqua e per la rimozione della vegetazione e dei materiali ingombranti, anche di competenza delle Province e dei Comuni.

Al fine di poter essere tempestivi e coerenti con quanto già programmato, entro 15 giorni dalla pubblicazione della presente deliberazione sul sito istituzionale della Regione, gli enti locali, che hanno presentato istanza di finanziamento all'Assessorato dei Lavori Pubblici e inseriti nella ripartizione di cui alla deliberazione n. 39/13 del 5 agosto 2015, potranno avanzare formale richiesta, ai competenti organi dell'Ente Foreste, al fine di ottenere il supporto del personale e dei mezzi dell'Ente per la realizzazione di quegli interventi di pulizia estremamente urgenti e non altrimenti realizzabili. La Giunta ritiene comunque, qualora siano emerse o si siano determinate condizioni tali da richiedere un tempestivo intervento, che anche altri enti locali, non inseriti nella deliberazione sopra ricordata, possano avanzare istanza motivata e dettagliata con gli stessi criteri e modalità.

Le richieste, come sopra definite, dovranno essere trasmesse anche alla Direzione generale dell'Ambiente e a quella della Protezione Civile, per opportuna conoscenza.

L'Ente Foreste della Sardegna, dando priorità a questa attività rispetto all'ordinaria programmazione dei lavori, darà attuazione agli interventi, di pulizia dei corsi d'acqua e rimozione della vegetazione, presentati dagli enti locali esclusivamente in funzione e compatibilmente con il personale disponibile, i mezzi necessari disponibili, la loro dislocazione sul territorio e i tempi necessari per la loro realizzazione.

In relazione a quanto sopra, entro 15 giorni dal ricevimento delle richieste, l'Ente Foreste, formalmente, darà riscontro, agli enti locali che hanno avanzato richiesta, sulla possibilità o meno di realizzare gli interventi proposti e, in caso positivo, produrrà un cronoprogramma di massima. L'elenco complessivo dei possibili interventi dovrà essere comunicato, per opportuna conoscenza, alle Direzioni generali della Protezione civile, dei Lavori Pubblici, della Difesa dell'Ambiente e dell'Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna.

Il Vicepresidente ricorda anche che, con la deliberazione n. 45/12 del 11 novembre 2014, era stato costituito un tavolo tecnico, coordinato dal Direttore generale del Distretto Idrografico, con i Direttori generali della Protezione Civile, del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia, degli Enti Locali e Finanze, della Difesa dell'Ambiente, dei Lavori Pubblici e il Direttore generale dell'Ente Foreste, per individuare le modalità per accelerare le autorizzazioni eventualmente necessarie alla realizzazione degli interventi in argomento. Ritiene opportuno, in funzione della esperienza maturata, che detto tavolo

venga riconvocato, al fine di accelerare la realizzazione degli interventi di pulizia dei corsi d'acqua, rimozione della vegetazione e dei materiali ingombranti, presentati dagli enti locali.

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dal Vicepresidente, d'intesa con gli Assessori della Difesa dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici, acquisito il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Presidenza

DELIBERA

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 3, lett. d-bis della legge regionale n. 24/1999, l'Ente Foreste all'impiego di personale e di mezzi per la realizzazione degli interventi urgenti di pulizia dei corsi d'acqua, rimozione della vegetazione e dei materiali ingombranti, presentati dai enti locali, secondo le modalità descritte in premessa;
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 3, lett. d-bis della legge regionale n. 24/1999, l'Ente Foreste, ad effettuare i medesimi interventi di cui al punto precedente, che dovessero essere programmati dalla stessa Amministrazione regionale;
- di dare mandato al Direttore generale del Distretto Idrografico, di riconvocare il tavolo tecnico, al quale partecipino i Direttori generali della Protezione Civile, del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale, della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia, degli Enti Locali e Finanze, della Difesa dell'Ambiente, dei Lavori Pubblici e il Direttore generale dell'Ente Foreste, allo scopo di individuare le modalità per semplificare le autorizzazioni, eventualmente, necessarie alla realizzazione degli interventi in argomento.

p. Il Direttore Generale
Michela Farina

Il Vicepresidente
Raffaele Paci